

Linda Domenighini

Le Recensioni sulla Rivista Storica italiana diretta da Federico Chabod (1948-1960)

Introduzione

La storia di una rivista è fatta di molti aspetti: dal gruppo dei suoi redattori, dalla linea editoriale e dai temi che la sostanziano, dal rapporto con gli editori, dal nesso col proprio tempo. Le recensioni forse non rappresentano più, come un tempo e per tutte le riviste, la sintesi tra tutti questi elementi o un modo per documentare legami tra scuole e orientamenti storiografici, ma nel momento in cui ci si addentra nella storia di una rivista e si cerca di capirne dall'interno i meccanismi, esse costituiscono indubbiamente uno degli indicatori più interessanti e uno degli strumenti da studiare e da valorizzare. Strumento principe della filologia umanistica che ha ravvisato nella "recensio" il mezzo per documentare i testimoni che accertavano l'esistenza e la ricezione di un manoscritto¹, l'esame critico di opere di recente pubblicazione è divenuto con l'andar del tempo mezzo fondamentale per le riviste allo scopo di diffondere i risultati della ricerca. Del resto come è noto fu proprio con un intento di divulgazione scientifica che nacquero i periodici: mentre i primi giornali e bollettini soddisfacevano all'esigenza di diffusione delle notizie di carattere politico sociale², con la nascita della nuova scienza sperimentale si rese necessario veicolare in modo più rapido e diffuso alla comunità degli studiosi le nuove scoperte e la paternità delle stesse. La stampa e i periodici hanno quindi contribuito allo svilupparsi della scienza moderna, ma anche della comunicazione scientifica, ampliando i confini di una comunità di ricerca³.

Nel corso del tempo i periodici aprono le proprie porte anche a pubblicazioni di ambiti culturali diversi da quello delle scienze, portando a partire dall'Ottocento ad una sempre maggiore specializzazione disciplinare delle «riviste "di cultura"»⁴. Sulla scia delle riviste settoriali nascono e si diffondono nel panorama europeo e statunitense anche le riviste interamente dedicate alla storia e alla storiografia. Per citarne alcune, sono da ricordare la rivista tedesca *Historische Zeitschrift*, la più antica e prestigiosa fra le riviste storiche dell'area germanica, la rivista parigina *Revue Historique*, legata agli ambienti della scuola di storia della Sorbona, e per l'area americana *The American Historical Review*, nata per riunire i professori universitari di storia dell'America settentrionale, e importante per l'impianto di note bibliografiche e recensioni internazionali pubblicate.

In Italia, più precisamente a Firenze, nel 1841 nasce la prima rivista interamente dedicata alla storia: *l'Archivio storico italiano*, fondata dallo svizzero Giampaetro Vieusseux (1779-1863)⁵. Il periodico, sebbene molto legato agli ambienti di studio e di ricerca toscani, soprattutto dopo la morte nel 1863 del suo fondatore, ha avuto una proiezione sia nazionale che internazionale, dovuta anche alla presenza di recensioni su opere anche straniere, in particolare tedesche.

A cavallo con il XX secolo, la presenza delle recensioni, e la possibilità da queste offerta di un'apertura delle riviste a livello internazionale, viene sfruttata notevolmente anche da quella che

¹ A. Stussi, *Introduzione agli studi di filologia italiana*, Bologna, il Mulino, 1994, p. 116.

² M. Infelise, *Prima dei giornali. Alle origini della pubblica informazione*, Roma-Bari, Laterza, 2002

³ M. Santoro, *Il sistema periodico. Breve storia delle riviste tra comunicazione scientifica e pratica bibliotecaria*, in: «Biblotime», anno VII, numero 1 (marzo 2004), online al sito: <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-vii-1/santoro.htm>

⁴ Ibidem

⁵ http://www.deputazionetoscana.it/wordpress/?page_id=849

sarà la più prestigiosa rivista accademica di storia pubblicata nella penisola: la *Rivista Storica Italiana*, fondata nel 1884 da Costanzo Rinaudo (1847-1937)⁶.

Basta uno sguardo agli indici dei fascicoli della rivista, per accorgersi del ruolo centrale rivestito dalle recensioni sin dalla sua nascita. Infatti, la rivista allora presentava una sezione denominata *Recensioni e note bibliografiche*, che in ogni fascicolo costituiva il segmento più ampio, offrendo anche uno sguardo alla storiografia europea⁷. La numerosità delle recensioni va via via sfumando sotto le direzioni successive della rivista, in particolare quella di Gioacchino Volpe (1936-1942)⁸, che preferì tagliare l'ambito delle recensioni per dare più spazio alla sezione *Spoglio di periodici* a cura di Eugenio Dupré Theseider, in larga parte attinenti alle tematiche vicine al regime fascista⁹.

Dopo la forzata chiusura per cinque anni dovuti alla guerra e la fine del conflitto, nel 1948 la rivista venne rilanciata grazie alla direzione di Federico Chabod, aiutato in tal compito da preziosi colleghi in alcuni casi già presenti nella fase precedente ma comunque a lui vicini, quali Delio Cantimori, Giorgio Falco, Walter Maturi, Arnaldo Momigliano, Carlo Morandi nel Comitato Direttivo, ed Ernesto Stestan e Carlo Zaghi nella Redazione della Rivista Storica.

Il desiderio di Chabod era di conferire alla rivista un'apertura internazionale, rendendola una tra le prime riviste storiche al mondo. Tale indirizzo si riscontra nella scelta dei collaboratori, alcuni dei quali stranieri, e nella ricchezza della sezione dedicata alle recensioni: infatti, le pubblicazioni prese in esame, citate e analizzate criticamente offrivano un ampio sguardo alla storiografia europea ed internazionale tanto da costituire un ottimo campo di analisi degli orientamenti e della linea editoriale. L'importanza e la centralità dello strumento delle recensioni già presente nell'indirizzo dato da Chabod alla rivista vennero perseguite anche dal suo successore Franco Venturi (1914-1994)¹⁰, che rimase alla direzione della rivista per trentacinque anni, dal 1959-1994: sebbene la rivista abbia avuto significativi cambiamenti, come ad esempio la riduzione dei fascicoli, sempre numerose sono rimaste le recensioni pubblicate con ampio spazio dedicato alla storiografia straniera, tant'è che, a titolo esemplificativo, nel primo fascicolo del 1988 sette recensioni su otto totali furono dedicate a pubblicazioni straniere.

Analisi delle recensioni 1948-1960.

Il lavoro di ricerca e analisi svolto si inserisce all'interno del progetto di ricerca PRIN *One Hundred Years of European Historiography. Study and Valorization of the "Rivista Storica Italiana"'s Archive*, il cui obiettivo principale è stato lo studio della figura di Federico Chabod come direttore della Rivista Storica Italiana dal 1948 al 1960.

Per studiare la figura e l'influenza di Chabod durante il periodo in cui gli fu affidata la direzione della RSI, si è resa necessaria un'analisi dei fascicoli della rivista pubblicati dal 1948 al 1960 nella consapevolezza che, sebbene la direzione si sia esplicitata nel decennio 1948-1958, nei due anni

⁶ P. Buffo, *Rinaudo Costanzo*, in «Dizionario Biografico degli Italiani», vol. 87, 2016 online al sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/costanzo-rinaudo_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/costanzo-rinaudo_(Dizionario-Biografico)/)

⁷ A. Viarengo, *La lunga strada della «Rivista Storica Italiana» (1884 – 2023)* online al sito: <https://www.vabec.it/la-lunga-strada-della-rivista-storica-italiana/>

⁸ E. Artifoni, *Gioacchino Volpe*, in «Dizionario Biografico degli Italiani», vol. 100, 2020 online al sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/gioacchino-volpe_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/gioacchino-volpe_(Dizionario-Biografico)/)

⁹ A. Viarengo, *La lunga strada della «Rivista Storica Italiana» (1884 – 2023)* online al sito: <https://www.vabec.it/la-lunga-strada-della-rivista-storica-italiana/>

¹⁰ A. Viarengo, *Venturi Franco*, in «Dizionario Biografico degli Italiani», vol. 98, 2020 online al sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/franco-venturi_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/franco-venturi_(Dizionario-Biografico)/)

successivi la presenza di Chabod ha continuato a far sentire il proprio peso. Fondamentale era comprendere come il direttore avesse organizzato la struttura della RSI, quali scelte stilistiche e metodologiche avesse compiuto e quale indirizzo storico avesse voluto dare alla rivista. Questi aspetti si possono carpire dalle sezioni degli articoli e delle pubblicazioni storiche presenti, ma anche dalla scelta operata nella sezione *Recensioni*, in cui erano criticamente analizzate le allora più recenti pubblicazioni storiche, italiane e internazionali, oggetto della qui presente indagine.

La metodologia applicata

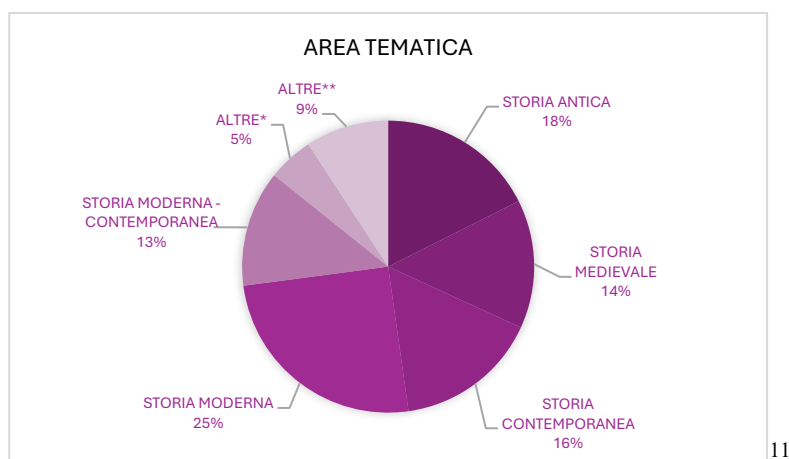
1. Aree tematiche

L'esame della sezione *Recensioni* si è svolta attraverso tre studi diversi e complementari. La prima analisi è stata condotta su ogni recensione pubblicata nei fascicoli dal 1948 al 1960, indicando per ciascuna di esse il titolo, il recensore, l'area tematica di riferimento, quali, principalmente, la storia antica, medievale, moderna e contemporanea, ed infine l'area culturale.

Per offrire un quadro più completo circa le recensioni della RSI, a partire dalla prima analisi, se ne sono sviluppate altre due, meglio spiegate in seguito: una classificazione delle recensioni per area tematica e una per recensore. Quest'ultime due analisi sono state utili, da una parte, per comprendere quale fosse l'indirizzo storiografico scelto da Chabod per la rivista, d'altra parte per osservare la rete di collaboratori che ruotavano intorno alla RSI.

Grazie all'analisi iniziale di tutte le recensioni, in cui era stato indicato, oltre alla pubblicazione e al recensore, anche l'area tematica, è stato possibile suddividere tutte le 363 recensioni pubblicate tra 1948 e 1960 in diverse aree: le principali sono state la storia antica, medievale, moderna e contemporanea, ma sono state individuate anche aree di minore ampiezza, quali la storia economica, del diritto, dell'arte, dell'istruzione, della religione, della storiografia e della cultura talvolta emerse dall'intersezione di due o più delle aree principali anche per un diverso modo di concepire la periodizzazione storica; pertanto, vi sono alcune recensioni che spaziano dalla storia antica, a quella medievale, e, ancora, a quella moderna o contemporanea. Ne è un esempio l'opera di Hans Freyer, *Weltgeschichte Europas*, edito nel 1954 e recensito da Arnaldo Momigliano nel terzo fascicolo della Rivista Storica Italiana del 1956.

Di seguito si riporta un grafico di sintesi per illustrare quale peso avessero le singole aree tematiche all'interno della sezione *Recensioni* della RSI (i dati fanno riferimento alle pubblicazioni dal 1948 al 1960).



11

2. I recensori

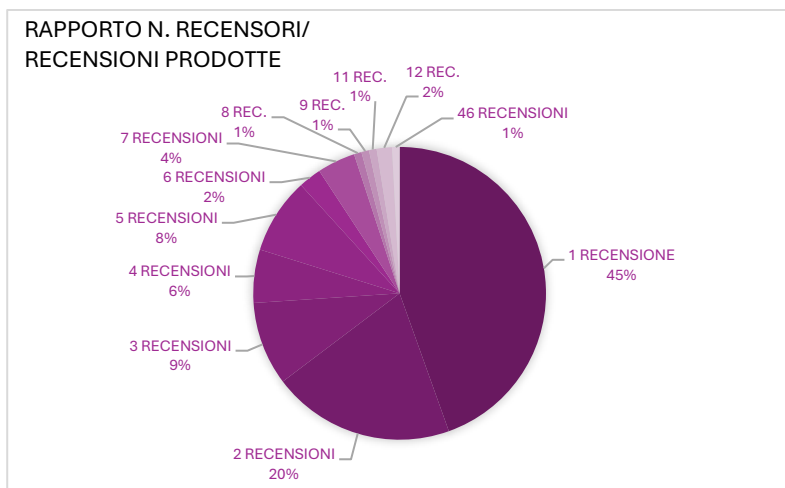
La seconda classificazione svolta riguarda gli autori delle recensioni. Negli anni di nostro interesse, dal 1948 al 1960, hanno recensito le pubblicazioni storiche del tempo 119 collaboratori, per lo più italiani. Infatti, tra le pagine della sezione *Recensioni* si riscontrano otto collaboratori stranieri, quali: Hugh Last (anno 1949 fascicolo 3); Pierre Van Bever (anno 1954 fascicolo 2); Howard Hayes Scullard (anno 1954 fascicolo 3); Hanno Helbling (anno 1956 fascicolo 2); J. H. Brumfitt (anno 1959 fascicolo 3); Jedin Hubert (anno 1960 fascicolo 3); Kaegi Werner (anno 1969 fascicolo 3); e Lucien Musset (anno 1969 fascicolo 3).

Inoltre, si può notare anche un'importante discrepanza nel "genere" dei collaboratori, poiché nei dodici anni presi in analisi solo quattro collaboratrici hanno pubblicato sulla RSI in suddetta sezione: Ida Calabi (anno 1949 fascicolo 1); Nada Narciso (anno 1959 fascicolo 4); Gina Fasoli (anno 1960 fascicolo 2) e Marta Sordi (anno 1960 fascicolo 2).

Dei 119 recensori non tutti hanno svolto una collaborazione continuativa con la Rivista per la sezione *Recensioni*: infatti, ben 53 collaboratori hanno elaborato per la Rivista una sola recensione, e 24 non più di due. Di seguito si riporta un grafico per illustrare tale analisi.

¹¹ La sezione Altre* comprende le recensioni appartenenti alle aree tematiche di storia antica e medievale (1%); storia medievale e moderna (2%); storia antica, medievale, moderna e contemporanea (1%); storia medievale e moderna e contemporanea (1%).

La sezione Altre** comprende le recensioni appartenenti alle aree tematiche di storia dell'istruzione (1%), storia economica (2%), storia del diritto (2%), storia delle religioni (1%), storia dell'arte (1%), storia della cultura (1%) e storia della storiografia (2%).

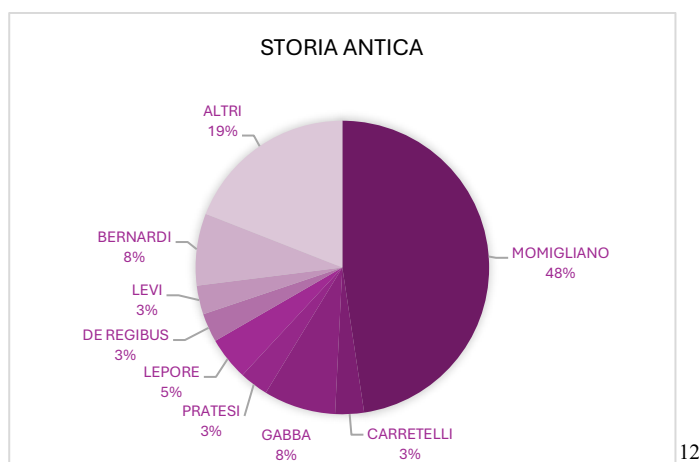


Il grafico pone subito in evidenza un dato chiaro: la maggior parte, se non la quasi totalità dei collaboratori, ha redatto tra una e tre recensioni. Pochi superano le quattro recensioni, fermandosi ad una cifra massima di 12 elaborati. C'è un solo nome che sfugge a questa classificazione: Arnaldo Momigliano, che, nel frangente temporale considerato, ha prodotto 46 recensioni, per lo più inerenti all'area della storia antica.

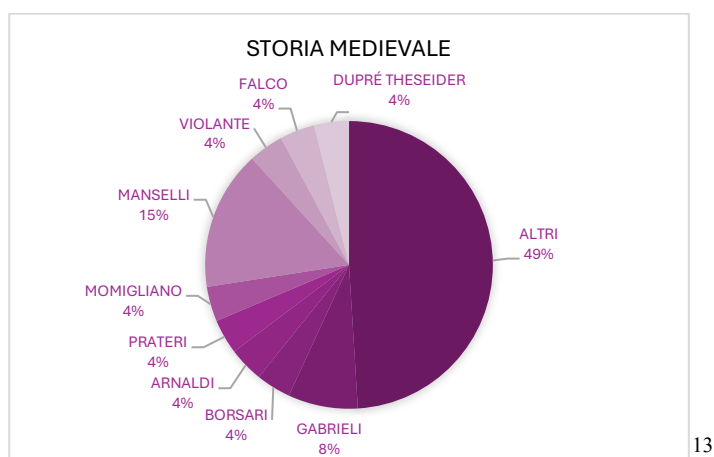
Come collaboratori più prolifici, a Momigliano seguono Delio Cantimori, con 11 recensioni editate dal 1948 al 1960, Rosario Romeo, con 12 recensioni pubblicate dal 1949 al 1958, e Walter Maturi, anch'egli con 12 recensioni pubblicate dal 1951 al 1959. Si tratta, come si può vedere, di figure eminenti della cultura storiografica italiana di quegli anni, che ebbero all'interno della storia della rivista un ruolo centrale. Del resto tra gli autori di recensione troviamo lo stesso Federico Chabod, il quale scrisse sette recensioni, inerenti alla storia moderna e/o contemporanea, a partire dal 1948 e fino al 1957.

Può essere, infine, interessante unire quest'ultime due analisi, andando, quindi a individuare quali collaboratori operarono maggiormente nelle diverse aree storiche. Data l'ampiezza di quest'analisi, ci si soffermerà solamente sulle aree tematiche principali, quali la storia antica, la storia medievale, la storia moderna, la storia contemporanea, e l'area della storia moderna e contemporanea, poiché anch'essa molto battuta dai recensori.

Per presentare quest'ultima analisi, si riportano di seguito dei grafici che illustrano ciascuna area tematica. Si precisa che per una questione grafica e di chiarezza, sono stati riportati i nomi dei principali e dei più fruttuosi collaboratori, mentre coloro che hanno scritto una sola recensione vengono riportati nella dicitura *Altri*.



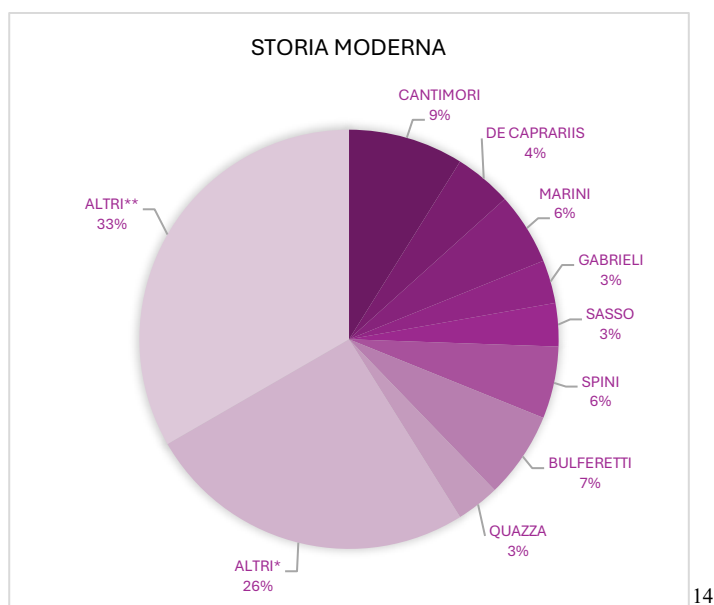
Come accennato pocanzi, il più fruttuoso recensore delle pubblicazioni di storia antica fu Arnaldo Momigliano, che dedicò a quest'ambito 30 delle 46 totali recensioni pubblicate dodici anni di direzione chabodiana della rivista.



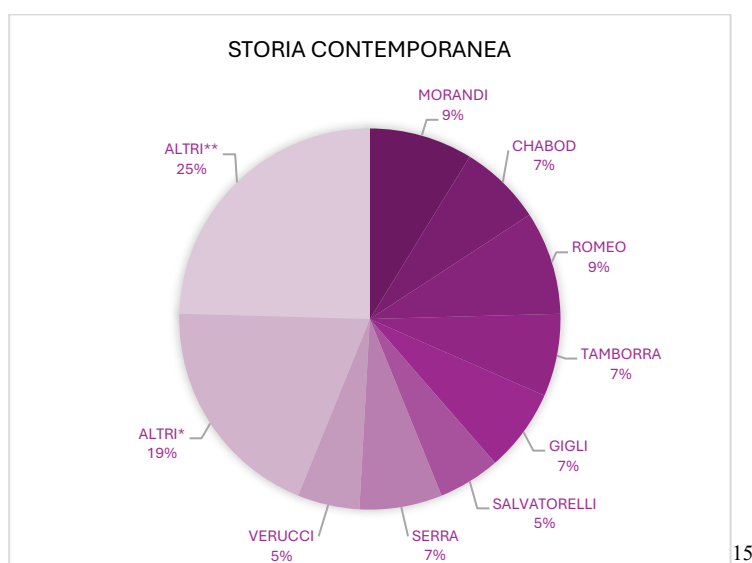
Per i grafici delle prossime due aree tematiche, quali la storia moderna e la storia contemporanea, si è deciso di indicare solo i nomi degli autori che scrissero più di tre recensioni, a causa del consistente numero di recensori. Pertanto, a differenza dei grafici precedenti, gli autori che scrissero non più di due recensioni sono stati inseriti in un unico gruppo illustrato nel dettaglio nella nota a piè pagina.

¹² La sezione *Altri* comprende i collaboratori che hanno pubblicato una sola recensione, quali: Calabi, Bersanetti, Last, Garin, Brezzi, Lepore, Martinazzoli, Barbieri, Arnaldi, Scullard, Giarrizzo, Paratore e Sordi.

¹³ La sezione *Altri* comprende i collaboratori che hanno pubblicato una sola recensione, quali: Ciasca, Picotti, Pincherle, Del Monte, Barbero, Garin, Minio-Paluello, Tabacco, Abrate, Cristiani, Sestan, Weiss, Helbling, Tenenti, Romano, Lamma, Paradisi, Galasso, Caizzi, Villani, Capitani, Miccoli, Goria, Fasoli, Musso.



14



15

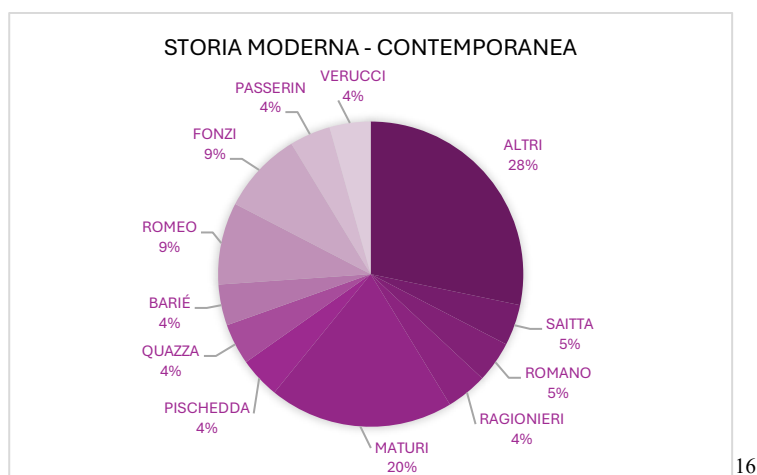
L'ultimo grafico riguarda una delle aree minori individuate all'inizio di quest'analisi, ovvero l'area riguardante sia la storia moderna che la storia contemporanea. A differenza dei due precedenti, il grafico seguente presenta i nominativi anche dei collaboratori che hanno pubblicato due recensioni.

¹⁴ La sezione *Altri** comprende i collaboratori che hanno pubblicato una sola recensione, quali: Morandi, Ragionieri, Antoni, Morisani, Tamborra, Coniglio, Picotti, Solari, Biscione, Gigli, Van Bever, Barni, Pansini, Romano, Carosci, Vaccarino, Alberigo, Barié, Maturi, Venturi, Musso, Brumfitt, Jedin.

La sezione *Altri*** comprende i collaboratori che hanno pubblicato due recensioni, quali: Petrocchi, Chabod, Saitta, Zaghi, Baudi di Vesme, Romeo, Momigliano, Villani, Berengo, Bertelli, Carocci, Caizzi, Diaz, Salvatorelli.

¹⁵ La sezione *Altri** comprende i collaboratori che hanno pubblicato una sola recensione, quali: Antoni, Mori, Maturi, Cosmo, Romano, Rossi, Bobbio, Fonzi, Venturi, Kaegi, Arfè.

La sezione *Altri*** comprende i collaboratori che hanno pubblicato due recensioni, quali: Delle Piane, Passerin, Toscano, De Caprariis, Barié, Spini, Garosci.



Conclusioni

Le riviste nel corso del tempo hanno indossato le vesti che una volta erano proprie dei caffè e dei salotti letterari, ovviamente via via ampliando e approfondendo approccio critico e rigorose metodologie di analisi, divenendo un luogo di scambio, di discussione, di diffusione di scoperte e studi, di costruzione di una comunità scientifica internazionale, aperta alla relazione e alla collaborazione, *humus* del sapere scientifico.

Le attività di analisi svolte hanno permesso di valorizzare la sezione *Recensioni* nei dodici anni compresi tra il decennio di direzione chabodiana della Rivista Storica Italiana strettamente detto e i due anni successivi, nei quali si ritiene sia stato ancora molto forte il suo ruolo¹⁷. L'obiettivo che ci si era posti era quello di indagare su una sezione spesso trascurata dei periodici quale dispositivo per svelare l'identità meno evidente della rivista; l'esame condotto mi pare possa contribuire ad una conoscenza più capillare della rete di collaboratori del periodico e permetta di comprendere meglio tutta la struttura della rivista, le scelte contenutistiche e le scelte operate da Federico Chabod.

Studiando i nomi degli autori che hanno contribuito alla sezione *Recensioni* appare evidente che la rivista attraverso lo strumento di lettura critica delle opere di recente pubblicazione abbia costituito, come voleva Chabod, una sorta di palestra nella quale si è formata la generazione degli studiosi nuovi¹⁸ che a partire dagli anni Cinquanta avrebbero animato il dibattito storiografico italiano tracciando il percorso delle nuove linee di ricerca dentro e fuori dalle università, non solo affiancando gli studiosi già affermati, ma anche attingendo e intersecando il proprio lavoro con quello degli studi europei. Allo stesso tempo il modo con il quale sono state scelte e segnalate attraverso le recensioni le opere che la storiografia italiana e internazionale offriva, costituisce indubbiamente un altro degli indicatori degli orientamenti editoriali dell'epoca chabodiana.

¹⁶ La sezione *Altri* comprende i collaboratori che hanno pubblicato una sola recensione, quali: Chabod, Bulferetti, Sestan, Torre, Morandi, Cottone, Serra, Villani, Marini, Garosci, Nada, Veneruso.

¹⁷ C. Cremonini, *Gli orientamenti di storia moderna e contemporanea nella Rivista Storica Italiana di Chabod*, relazione in corso di pubblicazione negli atti del convegno *Rileggere Chabod direttore della Rivista Storica Italiana (1948-1960). Temi, concetti, reti culturali*, Brescia, Università Cattolica, 6-7 maggio 2025.

¹⁸ Si pensi, solo per citare alcuni nomi, a Marino Berengo, Giuseppe Giarrizzo, Giuseppe Galasso, Alberto Tenenti.

Bibliografia

- C. Cremonini, *Gli orientamenti di storia moderna e contemporanea nella Rivista Storica Italiana di Chabod*, relazione in corso di pubblicazione negli atti del convegno *Rileggere Chabod direttore della Rivista Storica Italiana (1948-1960). Temi, concetti, reti culturali*, Brescia, Università Cattolica, 6-7 maggio 2025
- P. Greco, *La scienza on line circola come ai tempi di Galileo Galilei*. "Teléma", 17/18 (1999)
- M. Infelise, *Gazzetta. Storia di una parola*, Venezia, Marsilio, 2018
- M. Infelise, *I padroni dei libri. Il controllo sulla stampa nella prima età moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2014
- M. Infelise, *Prima dei giornali. Alle origini della pubblica informazione*, Roma-Bari, Laterza, 2002
- M. Santoro, *Il sistema periodico. Breve storia delle riviste tra comunicazione scientifica e pratica bibliotecaria*, in: «Bibliotime», anno VII, numero 1 (marzo 2004)
- A. Stussi, *Introduzione agli studi di filologia italiana*, Bologna, il Mulino, 1994, p. 116.

Sitografia

- E. Artifoni, *Gioacchino Volpe*, in «Dizionario Biografico degli Italiani», vol. 100, 2020 online al sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/gioacchino-volpe_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/gioacchino-volpe_(Dizionario-Biografico)/)
- P. Buffo, *Rinaudo Costanzo*, in «Dizionario Biografico degli Italiani», vol. 87, 2016 online al sito: [https://www.treccani.it/enciclopedia/costanzo-rinaudo_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/costanzo-rinaudo_(Dizionario-Biografico)/)
- A. Viarengo, *La lunga strada della «Rivista Storica Italiana» (1884 – 2023)*, online al sito: <https://www.vabec.it/la-lunga-strada-della-rivista-storica-italiana/>
- Adriano Viarengo, *Venturi e la “Rivista storica italiana”*, Accademia delle Scienze di Torino, online al sito: <https://www.youtube.com/watch?v=hOY6ub7-3yw>
- Deputazione di storia patria della Toscana, online al sito: http://www.deputazionetoscana.it/wordpress/?page_id=849